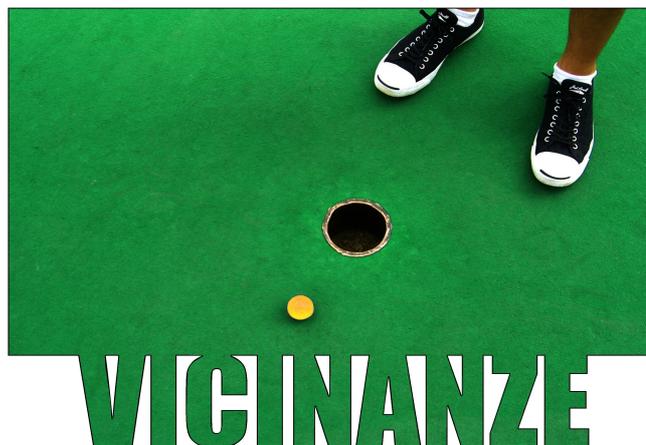


TRACCE DI UN PERCORSO

1^ EDIZIONE Bologna 27/11/08 – 05/02/09
2^ EDIZIONE Bologna 12/02/2009 – 19 /03/2009



Un percorso formativo
per supportare il confronto
sull'accoglienza e
l'integrazione del bambino adottato

m
w

Provincia di Bologna
Istituzione Gian Franco Minguzzi

Area Formazione



PROVINCIA DI
BOLOGNA

Assessorato Sanità
Servizi Sociali
Associazionismo
Volontariato

Con il contributo di:



In collaborazione con:



Premessa	3
Il progetto	5
I Partecipanti	8
I dati emersi	13
Il senso del percorso	15
Ipotesi per il futuro	17
<i>Allegati</i>	
a) I risultati dei questionari d'ingresso	18
b) Il gradimento espresso nelle singole giornate	20
c) I risultati dei questionari di uscita	23

Il percorso formativo, che verrà brevemente descritto qui di seguito, si è concretizzato grazie all'Assessorato Sanità Servizi Sociali Associazionismo Volontariato dell'Amministrazione Provinciale di Bologna in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Bologna.

La progettazione e la realizzazione è stata curata dall'Istituzione "G. F. Minguzzi".

L'idea iniziale era quella di riflettere sui dubbi, sulle perplessità e sulle possibili difficoltà che potessero nascere all'interno delle scuole per l'infanzia, delle scuole primarie e secondarie di I e di II grado, dal momento dell'inserimento alla gestione del quotidiano di un bambino/ragazzo straniero adottato.

Il percorso formativo è stato presentato agli interessati in occasione di due incontri sul tema "Adozione e scuola", condotti dagli esperti delle équipes centralizzate adozione (ASL Bologna) e dai rappresentanti degli Enti Autorizzati per le Adozioni Internazionali, che si sono proposti come un primo momento formativo sul percorso adottivo ed inserimento scolastico dei bambini.

Si è trattato di un'iniziativa rivolta agli insegnanti (in particolare neoassunti) di tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio della provincia di Bologna, particolarmente interessati al tema, che volevano riflettere e discutere insieme sul come aiutare e supportare nella relazione quotidiana i minori adottati, i loro coetanei e gli insegnanti, fin dal momento dell'inserimento a scuola.

In questo corso si è colta l'occasione per individuare insieme agli insegnanti quali nuovi strumenti acquisire, per ri-orientarsi, per conoscere nuove realtà, ma anche per imparare a conoscere meglio quali sono le modalità relazionali con i bambini che arrivano da altri Paesi, da realtà e culture diverse, da vissuti cognitivi ed emotivi con significati per noi, a volte, "incomprensibili"; con minori che hanno avuto un passato spesso doloroso o che addirittura non possono neanche raccontare il passato perché non lo conoscono.

I grafici e le tabelle¹, le osservazioni ed i commenti che troverete nelle pagine successive vogliono essere un racconto breve con una piccola pretesa: quella di evidenziare l'interesse che nasce dalla condivisione di un percorso, a partire dall'analisi del reale bisogno per finire alla quotidiana gestione dell'aula.

La seguente relazione sintetizza, perciò, la realizzazione di questo breve percorso formativo sul mondo della scuola, i bambini stranieri adottati e le loro famiglie. Vuol essere l'occasione per far conoscere i bisogni e le esigenze di tante realtà diverse e per poter continuare a lavorare insieme sui temi affrontati in aula nel superamento di pregiudizi, generalizzazioni e stereotipi.

In seguito alla forte adesione all'iniziativa (gli iscritti al corso sono stati 41), si è deciso di costituire 2 gruppi nell'intento di offrire l'opportunità di riflessione e la circolarità dei saperi per una formazione condivisa, garantendo gli obiettivi prefissati senza stravolgere la metodologia che

¹ Vedi Allegati

caratterizza i nostri corsi. Sia nel primo che nel secondo gruppo le presenze giornaliere variavano da un massimo di 16 ad un minimo di 11 partecipanti; di questi, 30 (14 nel gruppo A e 16 nel gruppo B) hanno restituito il questionario di ingresso; mentre, per quanto riguarda i questionari in uscita, ne sono stati restituiti 31 (21 nel gruppo A e 10 nel gruppo B). Dunque è evidente che, l'elaborazione dei dati non riflette la volontà di tutti i partecipanti, ma di un numero abbastanza significativo. Dove la significatività non è da intendersi in termini statistici, ma nei termini della qualità delle risposte e dei suggerimenti ottenuti.

Oltre al questionario di fine corso, al termine di ogni incontro sono state distribuite delle schede di valutazione giornaliera dove si chiedeva ai partecipanti un giudizio "a caldo" sui contenuti, sulla metodologia didattica e sui docenti della giornata stessa. Mostreremo i dati di queste schede di valutazione giornaliera² poiché, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, assumono significato e trasmettono volontà specifiche non trascurabili.

² Vedi Allegati

Obiettivi Generali

Il progetto formativo intende perseguire i seguenti obiettivi.

- Dare spazio ad una riflessione allargata che sia in grado di manifestare e dar voce all'esperienza di ciascun insegnante, mettendo in luce una pluralità di punti di vista, rivalutando e valorizzando le esperienze acquisite negli anni (evidenziando le criticità, i punti di forza e le aree di miglioramento sperimentate dagli insegnanti stessi).
- Sostenere e rafforzare la continuità fra i vari ordini di scuola per facilitare ulteriormente il passaggio del bambino straniero adottato da una scuola all'altra.
- Esercitare la capacità di valorizzare e sollecitare le risorse umane che interagiscono con il bambino nel momento delicato dell'inserimento nel contesto scolastico.
- Saper individuare e riconoscere i bisogni impliciti ed espliciti del bambino straniero adottato: saper leggere i segnali di sofferenza/insofferenza del bambino.
- Saper gestire il gioco delle forti emozioni che potrebbero insorgere tra gli alunni, e fare in modo che il gruppo classe riesca con l'aiuto degli insegnanti ad incontrare nel migliore dei modi l'identità dell'altro.

Obiettivi Specifici

1. Aumentare i livelli di consapevolezza sui significati attribuiti ai comportamenti relazionali tra bambino ed insegnante.
2. Costruire un percorso di formazione di "processo" che aiuti e sostenga tutti gli attori coinvolti, restituendo ad ognuno la competenza e la capacità di trovare soluzioni adeguate al contesto.
3. Fornire strumenti teorico-pratici per agevolare l'inserimento e l'accoglienza scolastica dei minori adottati.

Metodologia del Percorso

Nelle giornate di incontro si attiveranno metodi didattici attivi, per stimolare il confronto e la discussione: analisi di situazioni, problematiche relazionali portate dai partecipanti, sottogruppi di lavoro.

La modalità didattica sarà improntata sul ragionare insieme per costruire un modello condiviso (di lavoro volto all'accoglienza) ed eventualmente riproponibile in altri contesti.

Destinatari

I destinatari diretti sono le/gli insegnanti delle scuole per l'infanzia, delle scuole primarie e secondarie di I e di II grado.

Programma

Modulo	Tematiche	Quando
1	"Prima di un lungo viaggio" Le motivazioni all'adozione. Il percorso formativo/informativo con la coppia. La valutazione della coppia e l'istruttoria. Idoneità ed abbinamenti.	27.11.08 e 12.02.09
1	"La ricerca di un desiderio" Le coppie ed i bambini stranieri, tra fantasie e realtà. Avvicinarsi al figlio di un altro. Accogliere il bambino di un altro.	
2	"Il primo giorno di scuola" "Che strani questi italiani". La scoperta delle diversità e la diversità come risorsa. Vissuti degli insegnanti e delle famiglie	11.12.08 e 26.02.09
3	"I tempi del tempo" La co-costruzione di una relazione nel tempo. Senso di appartenenza ed identità.	22.01.09 e 05.03.09
4	"Abitare la distanza" Significare le emozioni. Dei bambini e degli insegnanti. Il confronto con le famiglie.	05.02.09 e 19.03.09

Tempi

La durata di entrambi i percorsi è di 12 ore formative, suddivise in 4 incontri, da 3 ore cadauno, dalle 14.30 alle 17.30.

Sede

Le giornate previste dal percorso sono state realizzate tutte a Bologna presso

- Sala riunione I.P.C. e Turismo "ALDROVANDI – RUBBIANI" in Via Marconi, 40 – Bologna 40122. (le prime due giornate)
- le aule della formazione della ASL di Bologna, in Via Sant'Isaia, 94
AULA GELSOMINO– Secondo Piano - Poliambulatorio Saragozza – Bologna 40123.
(le sei giornate successive).

Docenti

MODULI UNO e DUE:

Tiziana Giusberti, Psicologa, Psicoterapeuta, Equipe Centralizzata Adozioni – ASL Bologna.

Wilmer Michelini, Consulente dell'Età Evolutiva, Formatore – A.N.P.A.S. Emilia Romagna (Ente Autorizzato).

MODULI TRE e QUATTRO

Paolo Sacchetti, Psicologo, Psicoterapeuta, Formatore, Responsabile Formazione, Aggiornamento, Politiche Aziendali - AUSL Cesena.

Al corso si sono iscritte solo donne ed il 30% (per il gruppo **A** il 21,43%, per il gruppo **B** il 37,50%) delle presenti alla giornata iniziale ha risposto di aver già partecipato a dei corsi analoghi e/o che trattavano tematiche simili, mentre il 16,30% (17,07% gruppo **A**; 15,69% gruppo **B**) si augurava di aumentare la capacità di lettura dei comportamenti dei bambini attribuendogli il giusto significato e il 14,13% di trovare strumenti adatti da poter utilizzare nel lavoro quotidiano. Inoltre, è da segnalare che l' 87,71% (gruppo **A** 90,91%; gruppo **B** 80%) di quante ci hanno restituito i questionari di gradimento si sono ritenute soddisfatte del percorso formativo. Quasi tutte si sono sentite molto coinvolte; hanno sempre partecipato attivamente agli incontri, ponendo domande, interagendo sia con i relatori, sia tra di loro.

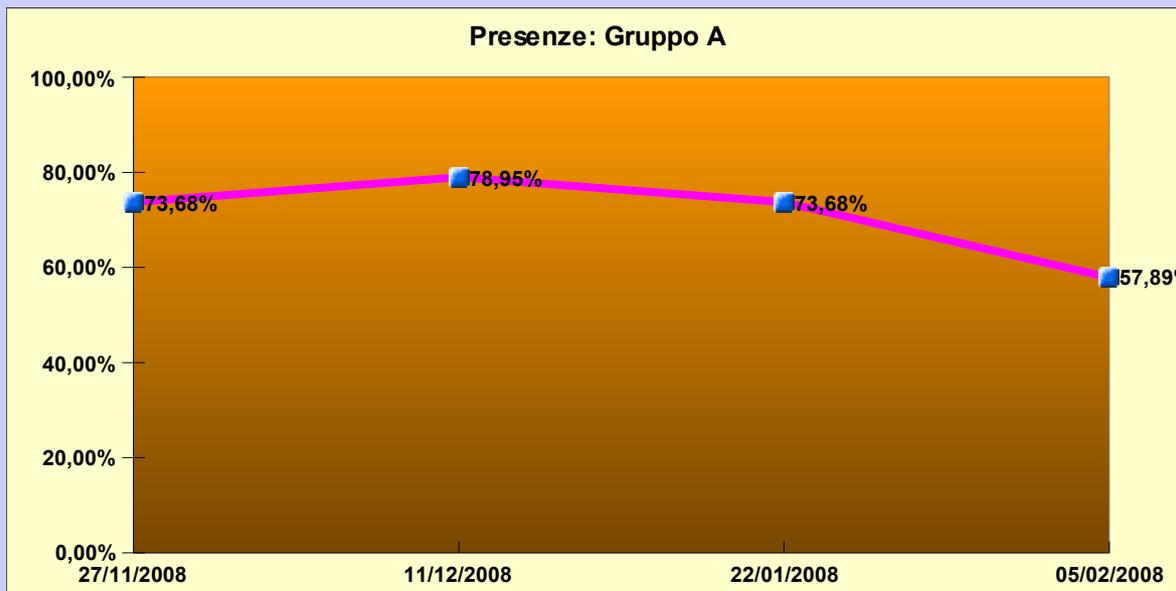
Come risulta dai questionari di gradimento, le partecipanti hanno dichiarato che questo corso risulta essere una buona base per approfondimenti futuri (60,71%) e che i contenuti appresi nel percorso possono essere utilizzabili nel loro lavoro quotidiano (50%).

Il 14,29% avrebbe voluto dedicare maggior tempo alle situazioni problematiche che spesso si devono affrontare in classe.

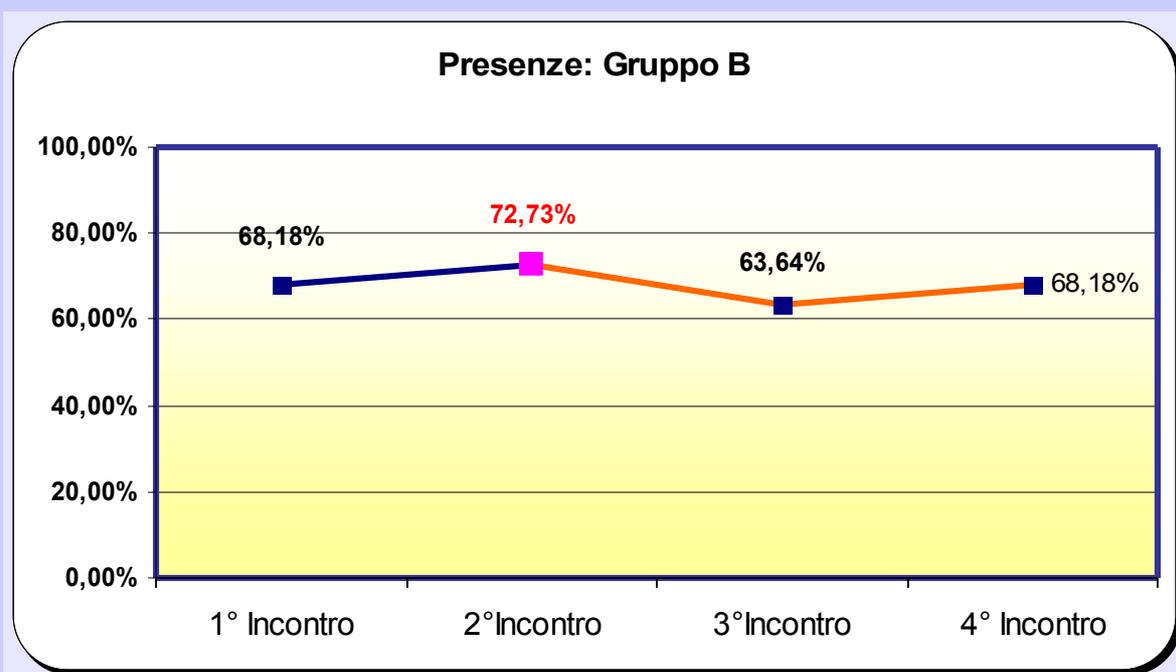
Alcuni dati sulla frequenza

Come si può osservare dal grafico sottostante, la maggior frequenza si è avuta nelle prime due giornate di entrambi i corsi, mentre le successive si sono attestate su una presenza giornaliera media di 14 persone. Dunque possiamo affermare che la realizzazione di questo percorso è stata gradita in maniera positiva dalle insegnanti che hanno colto ben volentieri questa opportunità per mettersi in gioco e mettersi a confronto con le colleghe per un consolidamento della loro professionalità e delle loro capacità relazionali con il bambino e il gruppo classe.

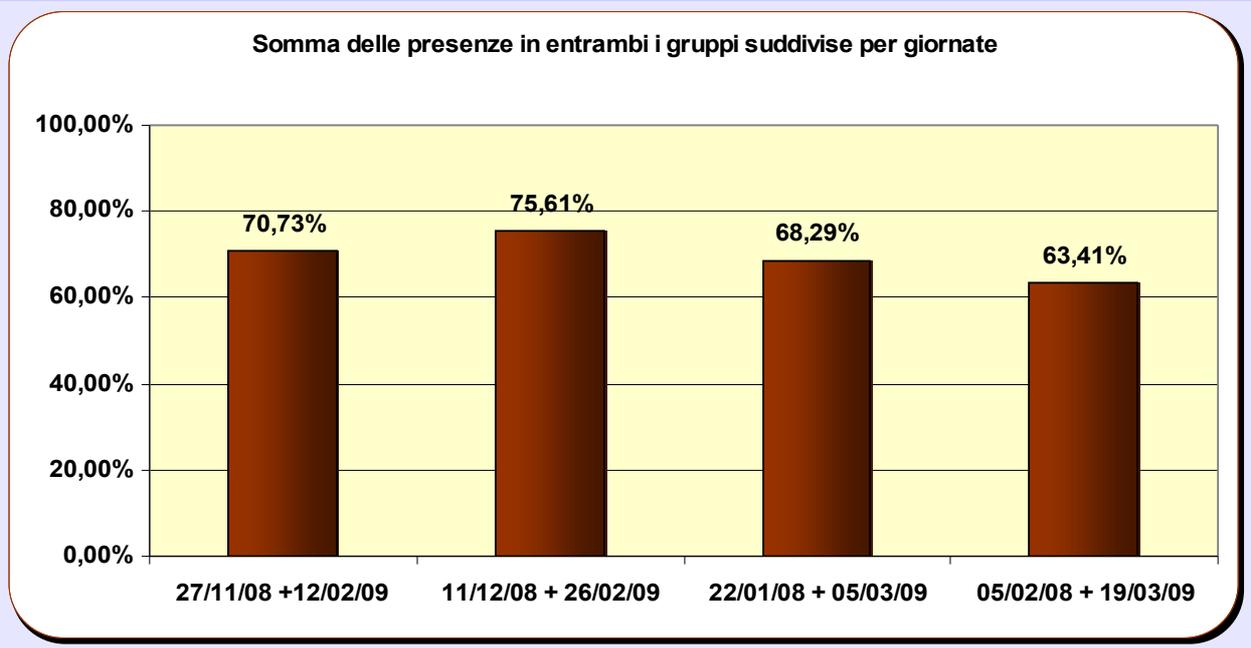
Partecipanti del Gruppo A					
	27/11/2008	11/12/2008	22/01/2008	05/02/2008	Totale Iscritti
Presenze	14	15	14	11	19
	27/11/2008	11/12/2008	22/01/2008	05/02/2008	Totale iscritti
Presenze	73,68%	78,95%	73,68%	57,89%	100,00%



Partecipanti gruppo B					
	12/02/2009	26/02/2009	05/03/2008	19/03/2008	Totale Iscritti
Presenze	15	16	14	15	22
	1° Incontro	2° Incontro	3° Incontro	4° Incontro	Totale Iscritti
Presenze	68,18%	72,73%	63,64%	68,18%	100,00%



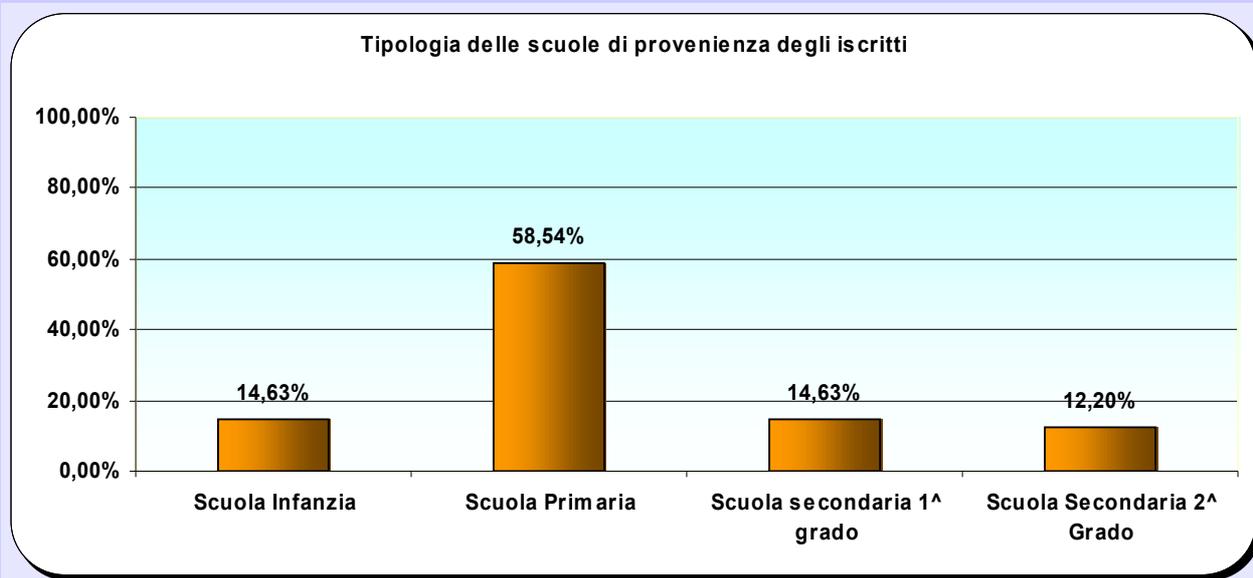
Somma delle Presenze di entrambi i gruppi sulle singole giornate					
Giornate	Prima	Seconda	Terza	Quarta	Totale Iscritti
Presenze	29	31	28	26	41
	70,73%	75,61%	68,29%	63,41%	100,00%



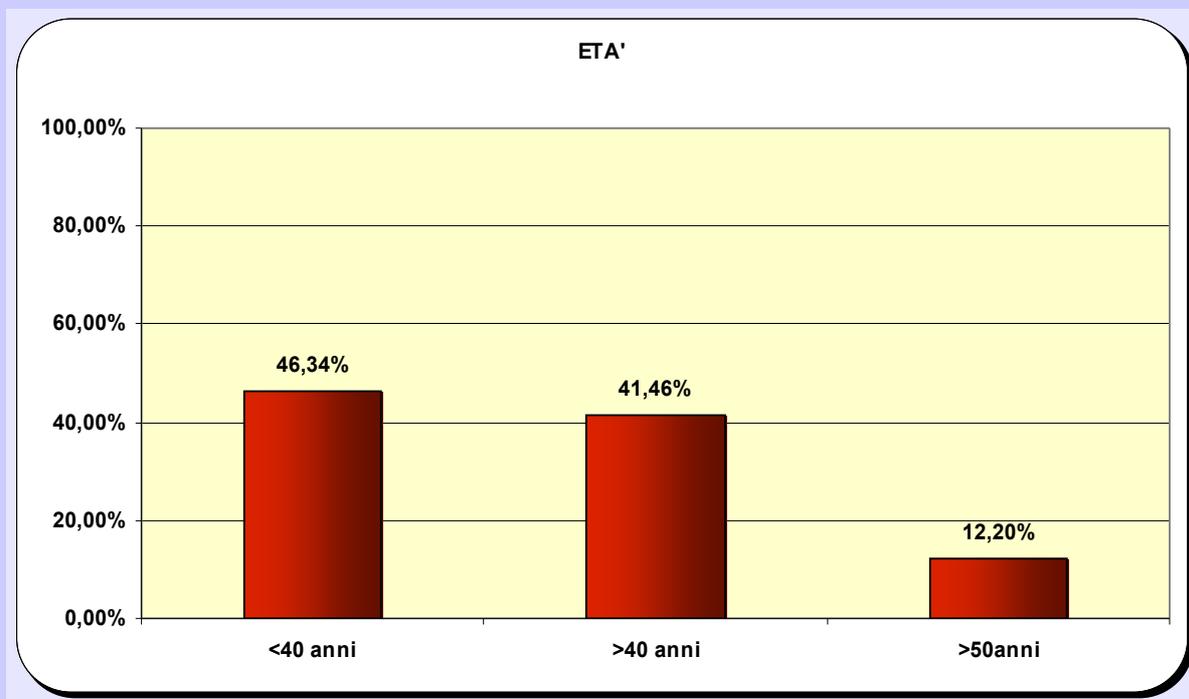
Alcuni dati sulla tipologia degli iscritti

In seguito alle due giornate seminariali realizzate il 16 ottobre 2008 ed l'11 novembre 2008, presso la Sala dello Zodiaco (Sede della Provincia di Bologna) abbiamo ricevuto 41 domande di iscrizione e, come si riportava nella premessa, abbiamo deciso di attivare due percorsi formativi identici, a breve distanza l'uno dall'altro, per non snaturare le caratteristiche metodologiche della nostra formazione. Riportiamo, qui di seguito, alcuni dati ricavati dai moduli di iscrizione, sulla tipologia delle scuole di appartenenza e sull'età di appartenenza delle iscritte.

Is critti	Scuola Infanzia	Scuola Primaria	Scuola secondaria 1^ grado	Scuola Secondaria 2^ Grado	Totale
	14,63%	58,54%	14,63%	12,20%	100,00%



ETA'	<40 anni	>40 anni	>50anni	Totale
	46,34%	41,46%	12,20%	100,00%



Dalle tabelle e dai grafici sopra riportati, si può vedere che la maggioranza delle iscritte ha un'età inferiore ai 40 anni e che la maggior parte di loro insegna nelle scuole primarie.

Questi dati potrebbero confermare, come da nostra ipotesi, che la richiesta più forte di conoscenza sul tema proviene dalle maestre delle scuole primarie.

Le giornate formative hanno avuto un riscontro sostanzialmente positivo ed il gradimento espresso è coerente con le aspettative iniziali delle corsiste stesse.

Questo ci induce a sottolineare il fatto che quando la tipologia delle tematiche affrontate coincide o incontra lo specifico delle aspettative il corso stesso, ovviamente, risulta più interessante ed ha un buon gradimento, anche se è doveroso sottolineare che può accadere che alcune tematiche, sia per loro natura, sia per il loro contenuto (e con esse il docente che le tratta) possono risultare meno rispondenti alle aspettative, riflettendosi quindi sulle valutazioni finali espresse.

Ad ogni modo, dalle risposte ai questionari si evidenzia che il contributo portato da tutti i docenti è stato molto apprezzato: quasi tutti hanno ricevuto un gradimento pressoché vicino al valore massimo (in una scala da zero a cinque, le valutazioni si sono attestate tutte nell'intervallo tra 3,71 e 4,80).

Lo stesso dicasi per il gradimento nelle singole giornate, sia per quanto riguarda i contenuti che la metodologia utilizzata. (Gradimento **Contenuti** pari a un valore minimo di 78,57% rilevato nel gruppo **B**, a un valore massimo di 100,00%, gradimento **Metodologia** pari a un valore minimo di 80,00% rilevato nel gruppo **A**, ad un valore massimo di 100,00%).

Analizzando, infine, le risposte avute nel questionario di chiusura del corso, possiamo affermare che:

-  la valutazione complessiva risulta essere positiva, sia dal punto di vista contenutistico (il 90,48% è soddisfatto) che metodologico;
-  il clima d'aula è stato vissuto in maniera più che positiva;
-  quasi tutte le partecipanti (71,43%) hanno dichiarato di aver sempre potuto interagire con gli altri entrando nel vivo delle discussioni che via, via nascevano, senza alcun problema;
-  il 90,48% ha affermato che i docenti sono stati sempre disponibili ai chiarimenti;
-  gli obiettivi sono stati sempre presentati in modo esauriente secondo il 80,95%.

Queste valutazioni sono state rafforzate dal parere che le corsiste hanno dato circa la realizzazione delle loro aspettative iniziali: ben il 66,67% ha dato una risposta affermativa (valori tra il 4 e il 5). Il 60,71 % afferma che, alla luce dei contenuti appresi, il corso di formazione a cui ha partecipato lo ritiene una buona base per approfondimenti futuri. L' 85,71% di quante ci hanno restituito il questionario di gradimento dichiara di essere molto soddisfatta.

Vorremmo, infine, segnalare alcune richieste fatta da tre partecipanti al corso³, che potrebbero aiutarci ad individuare i bisogni e le necessità da affrontare in percorsi formativi futuri:

- *Disturbi dell'apprendimento dei bambini adottati stranieri*
- *Approfondimenti della tematica "adolescente - adottato e scuola"*
- *Sono aperta, disponibile ed interessata a qualsiasi formazione, che oltre che approfondire un argomento mi possa dar modo di guardarmi dentro.*

³ Nella domanda n. 20 del questionario di valutazione del corso (domanda aperta) si chiedeva "Può indicare altre eventuali esigenze di formazione (argomenti, contenuti, ecc...)?".

Il percorso formativo che abbiamo proposto ha trattato il tema dell'adozione e dei bambini stranieri adottati e non.

E potevano esserci almeno due modi di considerare l'argomento: mettere l'accento sui problemi, come fossero una "malattia da curare"; oppure cercando di evidenziare ed esplicitare il valore aggiunto della "differenza", intesa come risorsa possibile e non come stigma sociale.

"Apprendiamo per differenza". Questa è stata ed è la nostra premessa.

L'inserimento del bambino nell'ambito scolastico è un processo molto importante non solo per il bambino stesso, ma anche per tutta la comunità e, ovviamente, per un bambino adottato. E' un salto nel tempo e nello spazio dove al bambino viene chiesto di imparare ad adattarsi, a volte dimenticando che l'inserimento va ripensato in rapporto alla sua storia.

Ecco perché ci sembra importante conoscere, insieme ai docenti, la realtà da cui parte il bambino, le caratteristiche e le metodologie di insegnamento delle scuole di altri paesi, quali sono i suoi strumenti di lavoro, che tipo di "cassetta degli attrezzi" si porta dietro. E' necessario, dunque, riflettere su termini come "meticcio culturale", accettazione dell'altro (ma anche negazione dell'altro) ed i pregiudizi individuali e collettivi, con tutto quello che ne consegue: il rifiuto, l'omologazione, l'eccessiva esaltazione dell'alterità fino alla fascinazione.

Ecco perché ci è sembrato importante conoscere assieme ai docenti la tipologia delle famiglie, il contesto culturale di provenienza dei bambini adottati e le emozioni dei bambini, dei genitori, degli insegnanti e dell'intero gruppo classe.

Vorrebbe essere l'occasione per un'adeguata riflessione sulle diverse culture ed i loro modi di accettare la relazione con l'altro, bambino e/o adulto, i vari modi di sentirsi famiglia.

Quello che speriamo di avervi fatto "sentire" attraverso questo nostro "racconto", è la ricchezza dello scambio circolare di saperi, di modi di essere, di esperienze vissute a volte con troppa superficialità, a volte con troppa inadeguatezza, ma anche il riappropriarsi della propria professionalità e soprattutto il ritrovare il "senso" del proprio agire, che spesso si ha la sensazione di aver perso dentro la necessaria quotidianità. E per dirla con le parole di una partecipante al corso "di avervi dato la possibilità di guardarvi dentro!"

Ogni essere umano ha bisogno dell'altro per sapere di esistere e se l'altro sa aspettare e (soprattutto) sa ascoltarlo, privandosi di inutili orpelli valutativi, potrà "restituirgli" un'altra piccola possibilità di crescere libero. Per superare i nostri pregiudizi e le nostre premesse, a volte è necessario attraversare momenti d'aula anche intensi e di non immediata comprensione; i docenti

che abbiamo scelto "devono" suscitare qualche perplessità nei partecipanti, perché non c'è nulla di più inutile che sentirsi ripetere ciò che già sappiamo, sentirsi raccontare l'ovvio.

E' per questo che vi abbiamo proposto non un corso, ma un **per-corso**: stare nel processo formativo dell'intero percorso è l'unico modo per "portarsi a casa" qualcosa di diverso, di utile al proprio lavoro e alla propria professionalità. Puntiamo sulla relazione e non sull'intervento spot.

E stare nella relazione formativa vuol dire percorrere insieme un piccolo viaggio nelle nostre certezze (poche) e nelle nostre incertezze (tante?).

In questo breve percorso formativo abbiamo cercato di trasmettere l'idea che adottare un bambino è una scelta complessa ed articolata, che inizia dal desiderio di prendersi cura di un figlio nato da altri. E' un percorso che continua tutta la vita, è un processo dinamico, un incastro, un intreccio di fattori psicologici, culturali e sociali che convivono in un equilibrio mai stabile e mai dato. Adottare, dunque, non è facile. Non è facile prima, quando matura la decisione. Non è facile durante, quando comincia la trafila burocratica. Non è facile dopo. Eppure si fa; eppure, ad un certo momento, scatta la scintilla e si pensa all'adozione.

Si è dunque trattato di un percorso informativo/formativo basato (soprattutto, ma non solo) su una comune riflessione dei processi relazionali ed emotivi che possono verificarsi all'interno del gruppo classe allorché viene accolto un bambino adottato. Un percorso formativo che può costituire un utile supporto, sia teorico che strumentale, per l'integrazione del bambino adottato nel mondo della scuola.

Il bambino adottato, nel momento dell'arrivo nella sua nuova famiglia passa da un contesto di accudimento e di relazioni conosciuto ad uno completamente nuovo, dove impara a conoscere linguaggi, colori, odori, spazi e abitudini del tutto sconosciute per le quali non ha potuto prepararsi. Tutte queste forti emozioni di cambiamento si amplificano ancor di più all'interno della scuola in cui è stato inserito, nel contatto e nella relazione con la "diversità" propria e degli altri. Ecco perché è importante cominciare con il riflettere su questi vissuti di perdita e disorientamento del bambino. In questo modo potremmo cominciare ad avvicinarci al bambino in modo più naturale, nel superamento dei nostri pregiudizi, intesi anche in senso positivo, evitando così eccessive attenzioni o, al contrario, indifferenze inopportune dettate spesso dalla non conoscenza e dal "soggettivo senso comune".

Gli adulti che accolgono il bambino adottato devono poter comprendere che spesso l'attaccamento alle figure genitoriali è un processo tortuoso e molto faticoso, proprio perché egli deve riadattarsi alla nuova esistenza, al proprio se stesso e alle nuove dinamiche relazionali; ed anche inserirsi in una classe, accettare di far parte del gruppo dei pari.

Il mettersi in discussione degli insegnanti, anche attraverso un percorso formativo, è necessario per superare alcune difficoltà: passando attraverso il condividere, seppur da posizioni diverse, quelle particolari "sensazioni" che incontra il bambino adottato al momento dell'inserimento in classe.

Creare le basi per accedere al mondo "altro" dove "altro" è il bambino che sta ri-componendosi nel superamento tra esperienze passate e presenti, sarà sicuramente un piccolo passo avanti per una relazione più comprensibile e per la co-costruzione di nuove vicinanze.

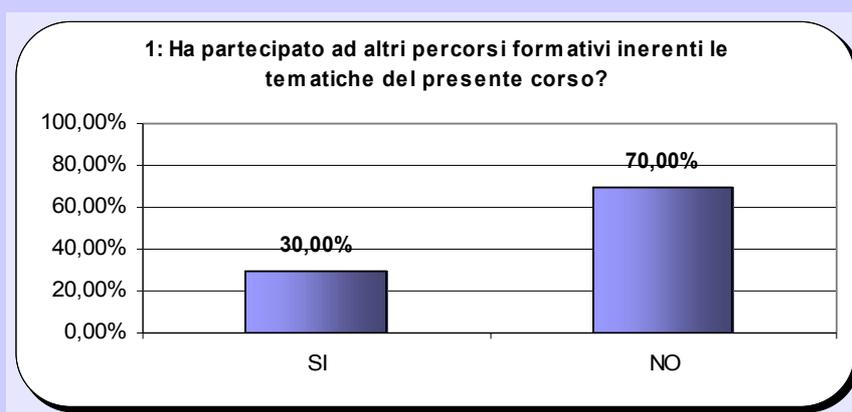
Allegato a)

I risultati dei questionari di ingresso

Su 41 iscritti ad entrambi i gruppi ci sono stati restituiti 30 questionari di ingresso (i questionari di ingresso sono stati distribuiti nelle prime due giornate. Il primo giorno erano presenti 29 insegnanti; 31 nella seconda giornata).

Il 30% di coloro che hanno risposto aveva già partecipato ad un percorso formativo inerenti le tematiche del presente corso e ben il 70% non aveva mai partecipato a corsi simili.

	SI	NO	Non Risponde	Tot.
1: Ha partecipato ad altri percorsi formativi inerenti le tematiche del presente corso?	30%	70%	0%	100,00%
	9	21	0	30



Nel questionario di ingresso avevamo chiesto cosa si aspettavano dal corso che stava per iniziare, per capire un po' quali potessero essere le loro aspettative, in modo da poterle confrontare con i contenuti effettivamente affrontati durante il corso.

In questo corso vorrei trovare... (Max tre risposte)

<i>Aumentare la capacità di leggere i comportamenti dei bambini attribuendogli il giusto significato</i>	16,30%
<i>Strumenti da poter utilizzare nel lavoro quotidiano</i>	14,13%
<i>Avere una visione d'insieme organica sul tema dell'adozione</i>	10,87%
<i>Aumentare le mie capacità professionali nell'ambito del rapporto con il gruppo classe</i>	6,52%
<i>Aumentare la capacità di comprendere le richieste dei genitori dei bambini adottati</i>	7,61%

La maggioranza delle rispondenti (il 16,30%) vorrebbe aumentare la capacità di leggere i comportamenti dei bambini attribuendogli il giusto significato, inoltre il 14,13% vorrebbe strumenti da poter utilizzare nel lavoro quotidiano, in questo caso come spesso accade nessuno è in grado di dare delle ricette pronte per affrontare problemi di così grande respiro, ma dare la possibilità di un confronto costruttivo e responsabile, probabilmente sì; perché solo attraverso la discussione e il confronto con gli altri saperi si possono rafforzare e/o superare le proprie convinzioni ed esperienze professionali.

Il 10,87% vorrebbe avere una visione d'insieme organica sul tema dell'adozione.

Dunque le loro aspettative ruotano attorno ai sentimenti forti come ad esempio l'attribuzione del giusto significato a particolari comportamenti di disagio o rabbia o paura, per attuare una buona relazione con l'altro, dove per altro non si intende soltanto il bambino adottato, ma anche i genitori e i bambini del gruppo classe. Infine, è da segnalare che un ulteriore 10,87% vorrebbe avere una visione d'insieme organica sul tema dell'adozione e questo purtroppo è dovuto spesso alla frammentarietà delle informazioni che spesso le insegnanti e tutti gli educatori che lavorano con i minori si trovano ad affrontare.

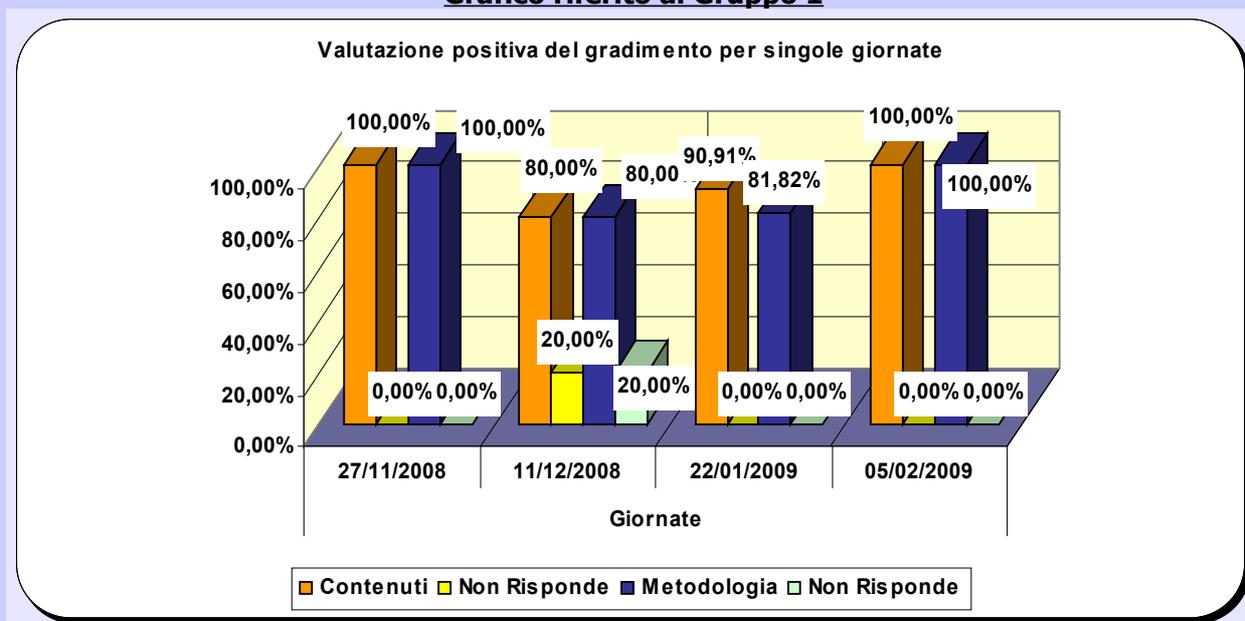
Allegato b)

Il gradimento espresso nelle singole giornate

E' stata distribuita alla fine di ogni giornata una scheda di valutazione, per avere un parere a caldo sia sugli aspetti dei contenuti trattati, sia sulla metodologia didattica utilizzata dai relatori:

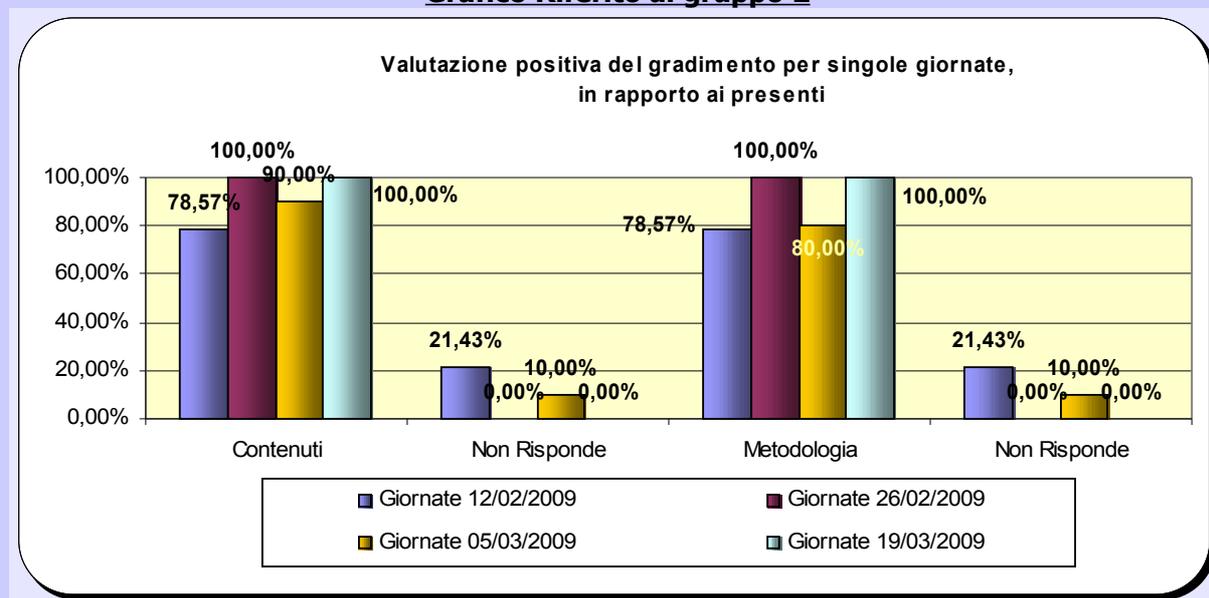
Gruppo 1	Giornate			
	27/11/2008	11/12/2008	22/01/2009	05/02/2009
Contenuti	100,00%	80,00%	90,91%	100,00%
Non Risponde	0,00%	20,00%	0,00%	0,00%
Metodologia	100,00%	80,00%	81,82%	100,00%
Non Risponde	0,00%	20,00%	0,00%	0,00%

Grafico riferito al Gruppo 1



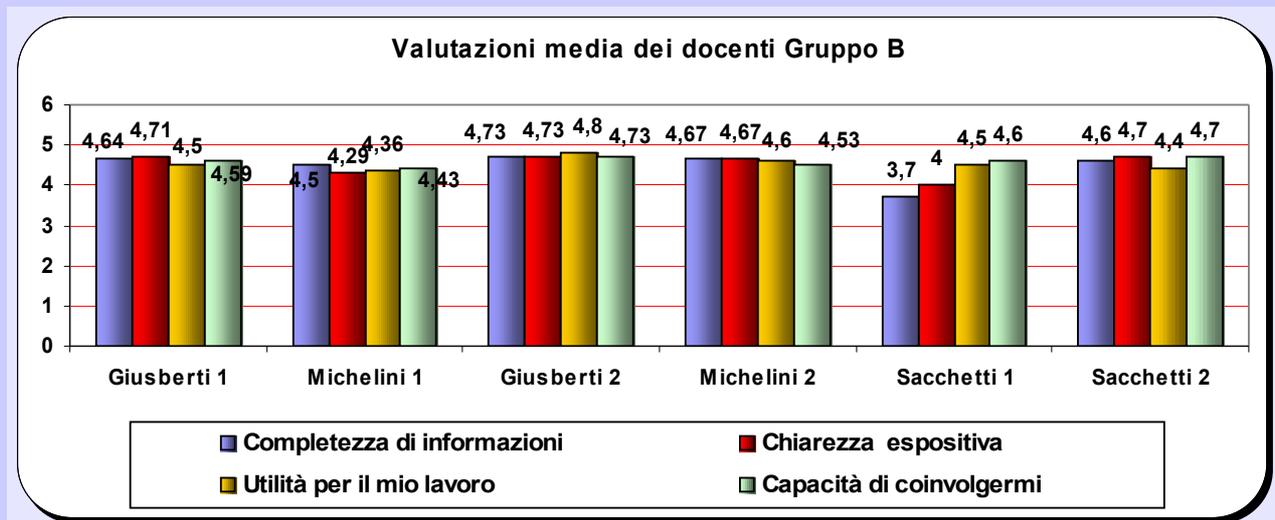
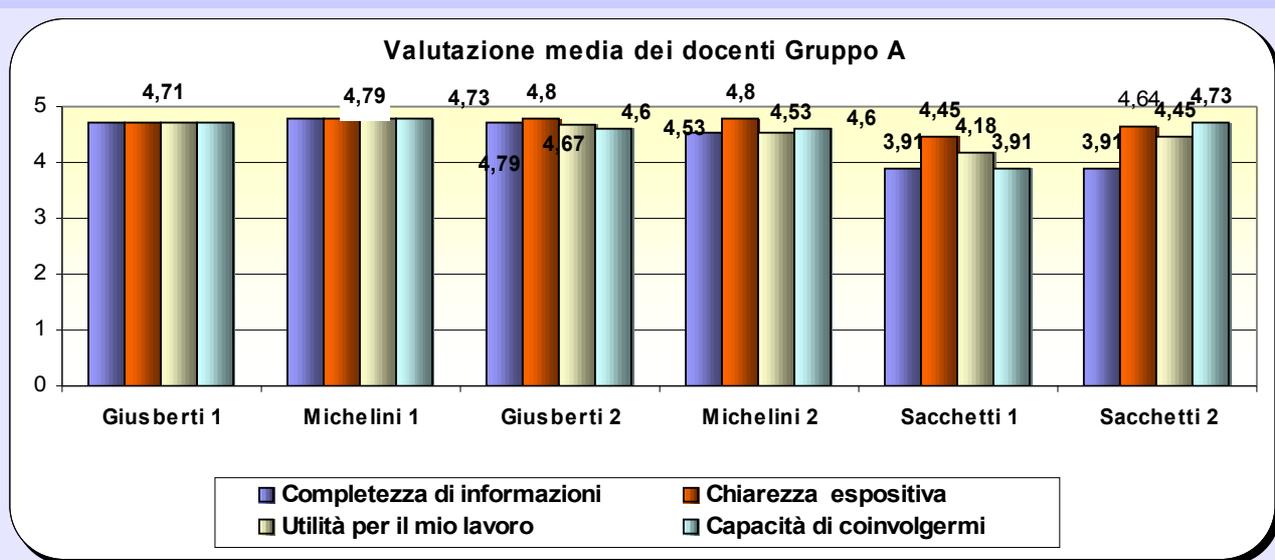
Gruppo 2	Giornate			
	12/02/2009	26/02/2009	05/03/2009	19/03/2009
Contenuti	78,57%	100,00%	90,00%	100,00%
Non Risponde	21,43%	0,00%	10,00%	0,00%
Metodologia	78,57%	100,00%	80,00%	100,00%
Non Risponde	21,43%	0,00%	10,00%	0,00%

Grafico Riferito al gruppo 2



Qui di seguito riportiamo la tabella e il relativo grafico della media di valutazione di gradimento sui singoli docenti.

Valutazione dei docenti Gruppo A + Gruppo B	Giornate			
	27/11/2008 + 12/02/2009	11/12/2008 + 26/02/2009	22/01/2009 + 05/03/2008	05/02/2009 + 19/03/2009
Contenuti	89,29%	90,00%	90,48%	100,00%
Non Risponde	10,71%	10,00%	4,76%	0,00%
Metodologia	89,29%	90,00%	80,95%	100,00%
Non Risponde	10,71%	10,00%	4,76%	0,00%



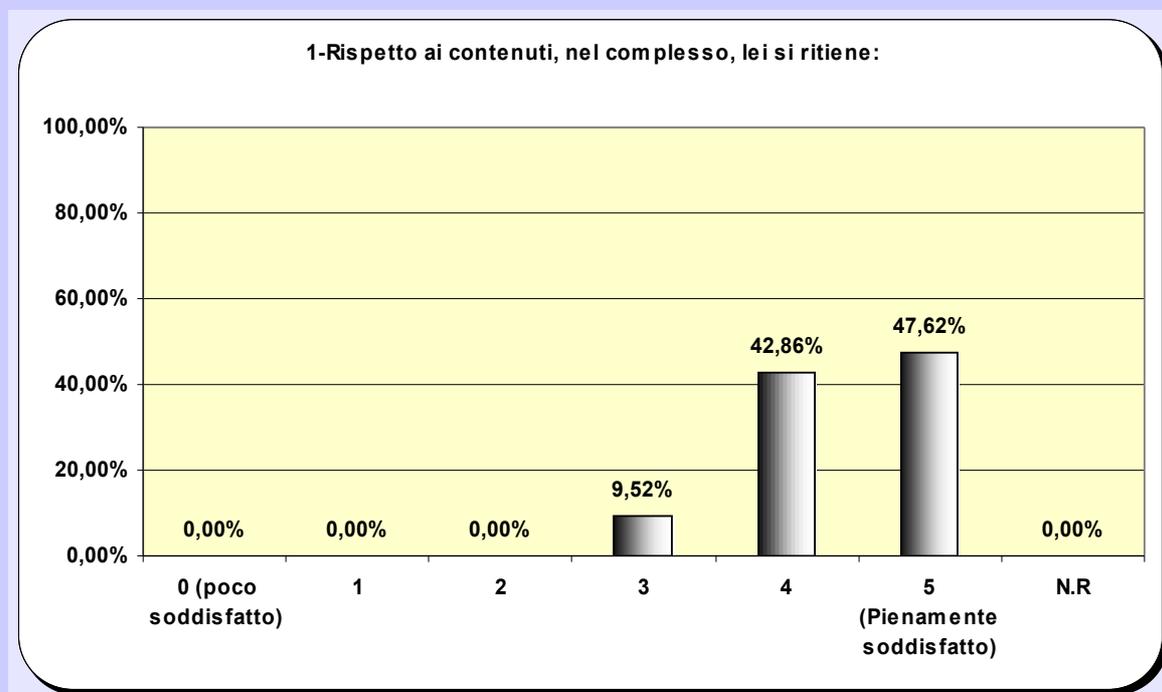
I risultati del questionario di fine corso

I questionari che ci sono stati riconsegnati a fine percorso sono stati 21, come si può notare l'elaborazione dei dati non riflette la volontà di tutti i partecipanti, ma di un numero abbastanza significativo. Dove la significatività non è da intendersi in termini statistici, ma nei termini della qualità delle risposte e dei suggerimenti ottenuti. Nonostante il basso numero dei questionari restituiti ci è sembrato comunque utile trascrivere i risultati ottenuti, qui di seguito potrete trovare alcune tabelle e grafici relative al questionario distribuito. Il questionario da noi ideato era costituito da 23 domande che riguardavano i contenuti, la metodologia, il clima d'aula, la docenza e l'organizzazione del corso, la maggior parte delle domande erano chiuse.

Per questioni di spazio abbiamo pensato di proporre su questo dossier soltanto le tabelle e i grafici che a nostro avviso ci sono parsi più significativi.

Contenuti

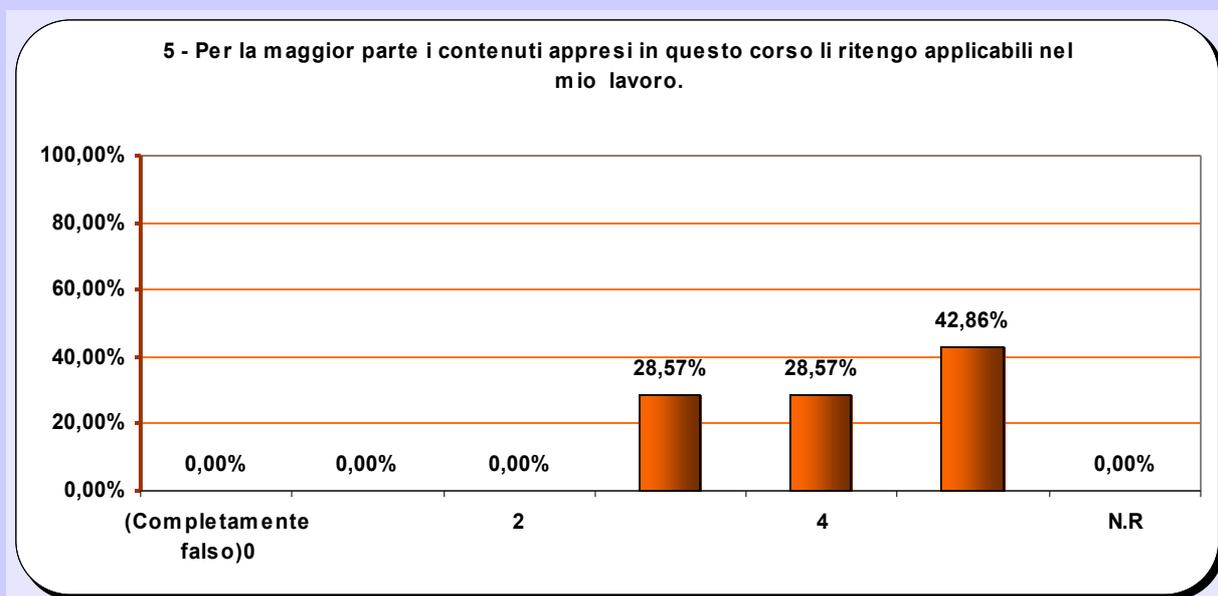
1-Rispetto ai contenuti, nel complesso, lei si ritiene:	0 (poco soddisfatto)	1	2	3	4	5 (Pienamente soddisfatto)	N.R	Tot Quest.
	0,00%	0,00%	0,00%	9,52%	42,86%	47,62%	0,00%	100,00%
	0	0	0	2	9	10	0	21



2- Rispetto ai contenuti, lei avrebbe voluto:	Più teoria	Più strumenti da poter utilizzare nel lavoro quotidiano	Più materiale didattico	Più lavoro di gruppo	Più confronto tra esperienze	Più lavoro sulle situazioni individuali che mi trovo ad affrontare in classe	Altro	N.R.	Tot. Resp.
	3,57%	50,00%	7,14%	3,57%	10,71%	14,29%	3,57%	7,14%	100,00%
	1	14	2	1	3	4	1	2	28

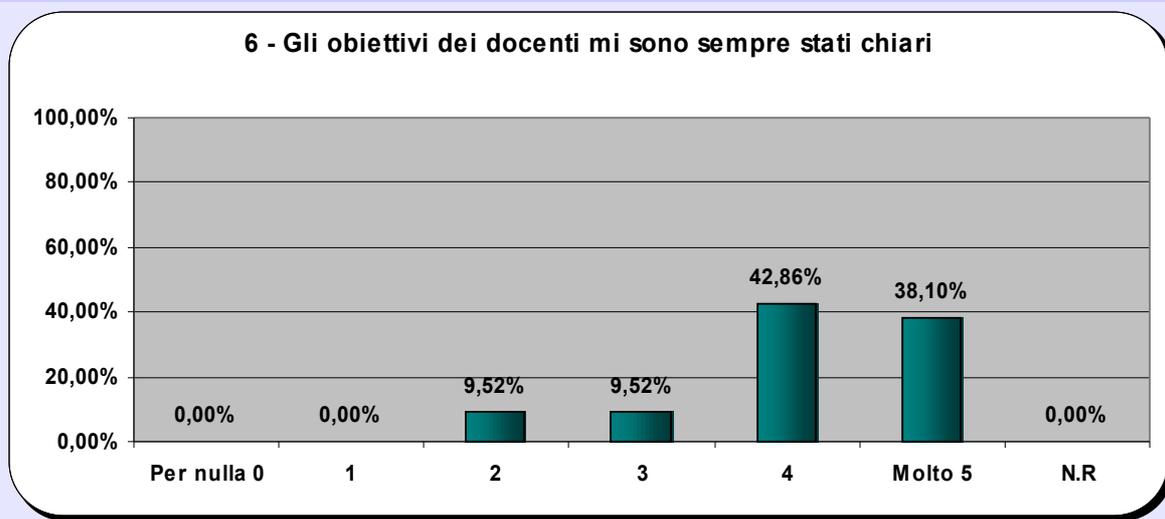


5 - Per la maggior parte i contenuti appresi in questo corso li ritengo applicabili nel mio lavoro.	(Completamente falso)0	1	2	3	4	(Completamente vero)5	N.R.	Tot Quest.
	0,00%	0,00%	0,00%	28,57%	28,57%	42,86%	0,00%	100,00%
	0	0	0	6	6	9	0	21

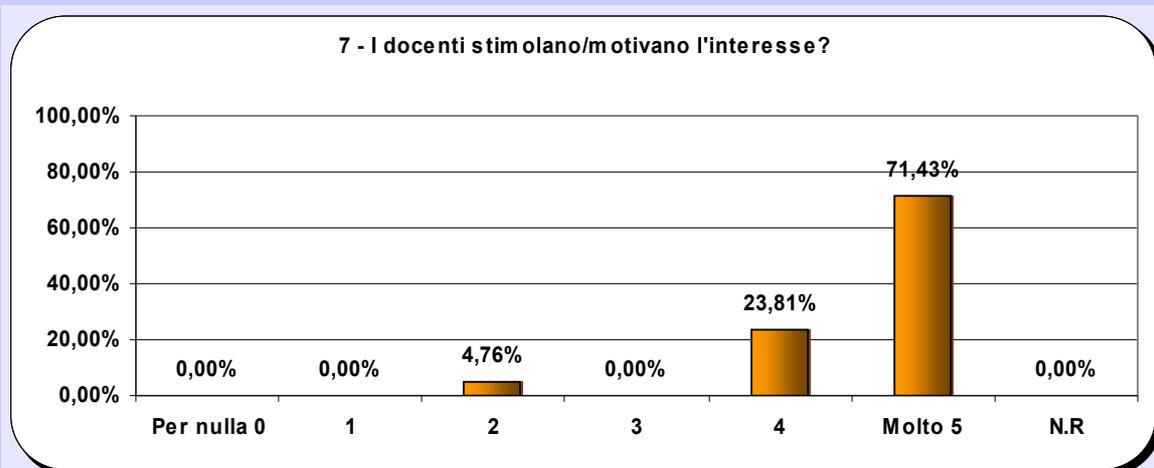


La docenza

6 - Gli obiettivi dei docenti mi sono sempre stati chiari	Per nulla 0	1	2	3	4	Molto 5	N.R.	Tot Quest.
	0,00%	0,00%	9,52%	9,52%	42,86%	38,10%	0,00%	100,00%
	0	0	2	2	9	8	0	21



7 - I docenti stimolano/motivano l'interesse?	Per nulla 0	1	2	3	4	Molto 5	N.R.	Tot Quest.
	0,00%	0,00%	4,76%	0,00%	23,81%	71,43%	0,00%	100,00%
	0	0	1	0	5	15	0	21

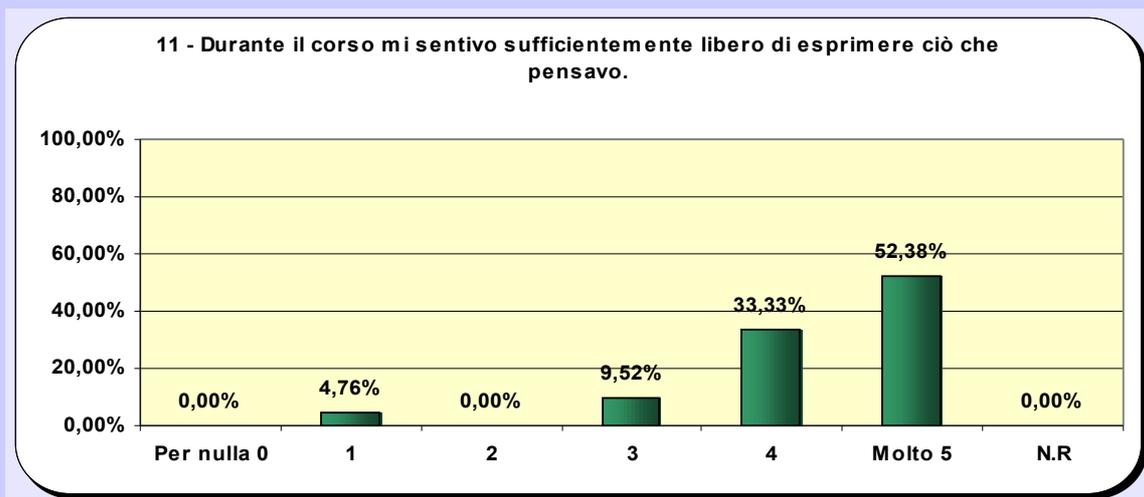


10 Rispetto alla docenza lei avrebbe voluto: (Max due risposte)

Maggiore chiarezza espositiva	7,41%
Maggior raccordo tra teoria ed esercitazioni	29,63%
Maggior approfondimento delle tematiche affrontate	7,41%
Maggior disponibilità all'ascolto dei diversi pareri	0,00%
Maggior stimolo alla riflessione personale e/o di gruppo	11,11%
Maggiore materiale informativo sugli argomenti trattati	18,52%
Altro	7,41%
Non Risponde	18,52%

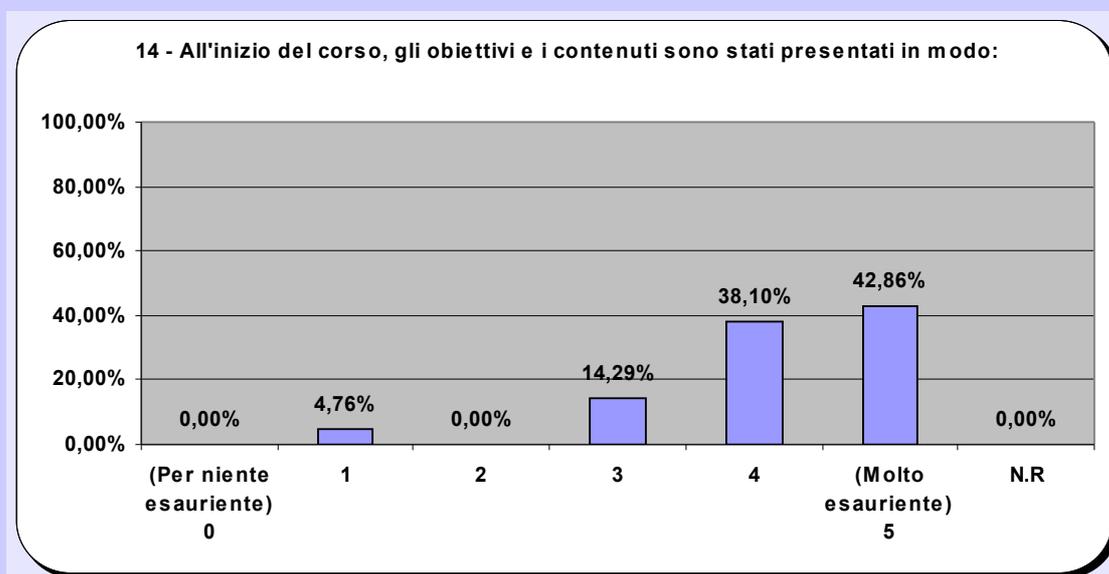
Il clima d'aula

11 - Durante il corso mi sentivo sufficientemente libero di esprimere ciò che pensavo.	Per nulla 0	1	2	3	4	Molto 5	N.R	Tot Quest.
	0,00%	4,76%	0,00%	9,52%	33,33%	52,38%	0,00%	100,00%
	0	1	0	2	7	11	0	21



L'organizzazione del corso

14 - All'inizio del corso, gli obiettivi e i contenuti sono stati presentati in modo:	(Per niente esauriente) 0	1	2	3	4	(Molto esauriente) 5	N.R	Tot Quest.
	0,00%	12,50%	0,00%	37,50%	25,00%	25,00%	0,00%	100,00%
	0	1	0	3	2	2	0	8

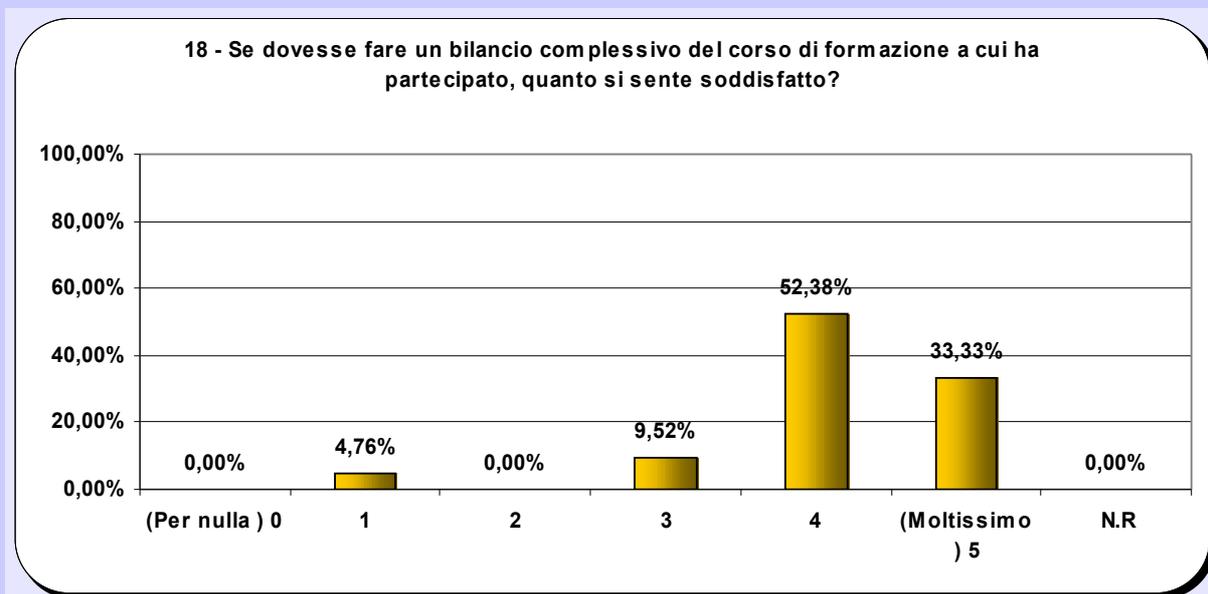


16 - Rispetto all'organizzazione complessiva del corso lei avrebbe voluto:	Durata complessiva del corso minore	Durata complessiva del corso maggiore	Durata della singola giornata formativa maggiore	Durata della singola giornata formativa minore	Minori difficoltà nell'ottenere informazioni	Altro	N.R.	Tot Risp
	0,00%	66,67%	4,76%	4,76%	0,00%	9,52%	14,29%	100,00%
	0	14	1	1	0	2	3	21



L'immagine complessiva

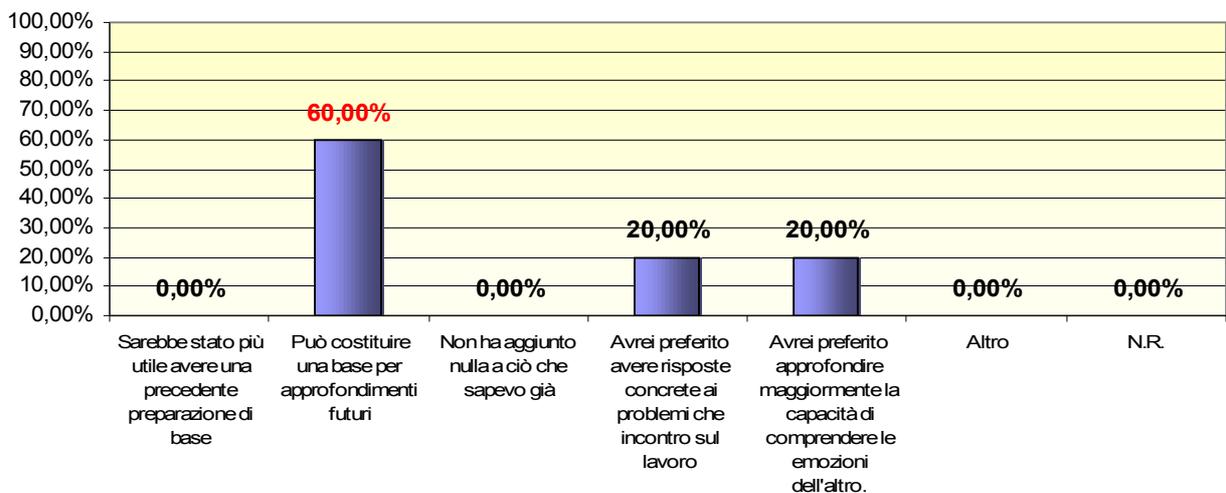
18 - Se dovesse fare un bilancio complessivo del corso di formazione a cui ha partecipato, quanto si sente soddisfatto?	(Per nulla) 0	1	2	3	4	(Moltissimo) 5	N.R.	Tot Quest.
	0,00%	12,50%	0,00%	25,00%	50,00%	12,50%	0,00%	100,00%
	0	1	0	2	4	1	0	8



Informazioni generali

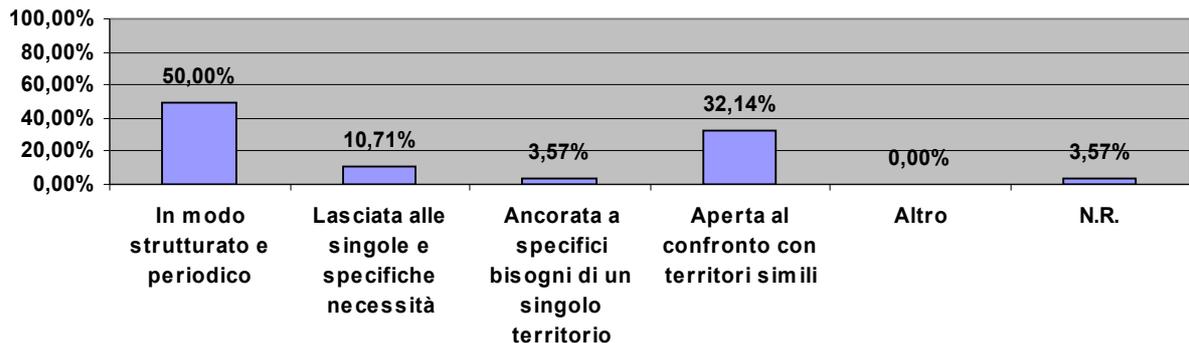
19 - Alla luce dei contenuti acquisiti in questo corso, Lei ritiene che:	Sarebbe stato più utile avere una precedente preparazione di base	Può costituire una base per approfondimenti futuri	Non ha aggiunto nulla a ciò che sapevo già	Avrei preferito avere risposte concrete ai problemi che incontro sul lavoro	Avrei preferito approfondire maggiormente la capacità di comprendere le emozioni dell'altro.	Altro	N.R.	Tot Risposte
	0,00%	60,00%	0,00%	20,00%	20,00%	0,00%	0,00%	100,00%
	0	6	0	2	2	0	0	10

19 - Alla luce dei contenuti acquisiti in questo corso, Lei ritiene che:



21 - Se dovesse chiedere ulteriore formazione, preferirebbe che questa fosse organizzata (Max due risposte):	In modo strutturato e periodico	Lasciata alle singole e specifiche necessità	Ancorata a specifici bisogni di un singolo territorio	Aperta al confronto con territori simili	Altro	N.R.	Tot Resp.
	50,00%	10,71%	3,57%	32,14%	0,00%	3,57%	100,00%
	14	3	1	9	0	1	28

21 - Se dovesse chiedere ulteriore formazione, preferirebbe che questa fosse organizzata (Max due risposte):





a cura di:
Annalina Marsili
Vincenzo Caporaso

